

LETTERE AL CORRIERE

La tutela dei beni culturali

Leggo sul Corriere di un nuovo dibattito sul problema della difesa dei beni culturali, con il quale il suo quotidiano aggiunge un altro segnalato apporto alla battaglia in cui si è sempre meritoriamente distinto.

Per la completezza delle informazioni, mi permetta di contribuire a ricostruire meglio l'iter che ha portato alla conclusione dei lavori della commissione Papalardo. Ne risulterà così corretta qualche impressione non esatta che si può ricavare dalla lettura della premessa che introduce il dibattito e anche toglie qualche lacuna in essa rilevabile.

1) La commissione Franceschini non derivò da un atto amministrativo imposto da scopi o minacce (anche se l'opinione pubblica con la sua viglianza ha svolto sempre un'opportuna azione coadiuvante), ma da un disegno di legge presentato alle Camere d'iniziativa del governo il 2 novembre 1963, e cioè dopo il periodo di crisi di incertezze aperti con le elezioni del '63 e conclusosi con la costituzione del gabinetto Leone, di cui il sottoscritto faceva parte come ministro della pubblica istruzione.

2) Solo dopo che il disegno di legge fu approvato dal Parlamento e trasformato nella legge

ge 26 aprile 1964, n. 310 (pubblicata sulla G.U. del 26 maggio) mi fu possibile, sotto il successivo governo Moro, nominare la commissione stessa, che iniziò ad operare con l'insediamento nel novembre del medesimo anno.

3) Dopo la presentazione dei lavori della commissione, avvenuta nel marzo del 1966, intervenne un atto, non ricordato nella citata premessa, in cui la commissione può provocare l'impressione di vuoto fino alla costituzione della commissione Papalardo del marzo 1968 ed anche di un procedere scosceso e dilatorio di commissione in commissione.

Si tratta dell'elaborazione compiuta dal ministero della pubblica istruzione, per merito particolare dell'allora direttore generale Molajoli, assistito da alcuni valenti giuristi, dello schema di disegno di legge di riforma degli organi statali preposti alla difesa e valorizzazione dei beni culturali, che era la prima e fondamentale esigenza messa in luce dalla commissione Franceschini. Si passava così alla prima applicazione delle conclusioni della commissione stessa, cui fece seguito lo studio della revisione e del coordinamento delle norme di tutela con la costituzione appunto della commissione Papalardo, secondo lo svolgimento di un disegno coerente ed organico.

4) Lo schema, che prevedeva fra l'altro la creazione dell'amministrazione autonoma dei beni culturali, discusso e vagliato dagli organi competenti, fu poi inviato per il necessario concerto ai ministri competenti, poiché esso interessava ovviamente più dicasteri, dalla riforma dell'amministrazione, al tesoro, ai lavori pubblici, Resistenze, incomprendenza e difficoltà di reperimento dei mezzi finanziari occorrenti ostacolavano le intese interministeriali fino a quando l'approssimarsi della fine della legislatura non ne impedì la presentazione per l'approvazione in Consiglio dei ministri.

Ignoro, per aver lasciato poi il dicastero della pubblica istruzione, che cosa ne sia successo. In ogni caso, esso costituiva un anello necessario della riforma organica del sistema, di cui l'elaborazione non solo ha occupato il tempo intercorso dal '66 al '68, ma la cui mancata approvazione ha posto in luce una deficienza indirettamente rilevata anche dal presidente Papalardo quando nella intervista al Corriere giustamente osserva che la sua commissione ha dovuto predisporre strumenti da porre nelle mani di organi che non si sa, in qual maniera, saranno strutturati.

Non sarebbe stato invece così, se il disegno concepito con la presentazione della legge che dette vita alla commissione Franceschini e alla organica applicazione delle proposte di essa, avesse potuto essere coerentemente realizzato com'era negli intendimenti originari di chi l'aveva promosso e come comunque può forse essere ancora fatto, sia pure con le modificazioni che il tempo e le circostanze rendono necessarie.

Luigi Gui

Una sola osservazione riguardante il disegno di legge elaborato dalla pubblica istruzione fra il '66 e il '67 per la riforma dell'amministrazione dei beni culturali, citato nei capi 3 e 4 della lettera dell'on. Gui. Sono del parere che non ci sia da rammaricarsi se esso non è arrivato in porto.

In primo luogo perché «l'amministrazione autonoma» che esso prevedeva rischiava di far perdere allo Stato ogni controllo dei beni culturali, favorendo le più disparate pressioni di interessi estranei alla loro tutela.

In secondo luogo, la stessa strutturazione di questa amministrazione autonoma appariva inaccettabile: tutto il potere veniva concentrato nel consiglio d'amministrazione, formato da membri tutti di nomina ministeriale, cioè (come fu autorevolmente dichiarato da «Italia Nostra», dalle associazioni degli archeologi, delle biblioteche, degli archivisti) in «manti di poche persone non necessariamente competenti ma sicuramente lighe» al potere politico.

In terzo luogo, mentre si costituiva un «Consiglio nazionale» composto da specialisti, espressione dei vari settori tecnici dell'amministrazione, se ne limitava la funzione a un ruolo puramente consultivo. In sostanza, con quel disegno di legge, anziché favorire la responsabilità di funzionari, l'autogoverno e il decentramento, si sarebbe costituito un nuovo ente «burocratico e decentratore», strumento di potere e sottopotere.

viaggi &

Le crociere della Linea Alle capitali nordiche M/n Franco C. Magnifica crociera dal 1° al 21 agosto. Da Genova - Spagna - Portogallo - Olanda - Finlandia - Russia (Leningrado, Mosca) - Danimarca - Ginevra - Africa (Tangeri) - Giamaica - 30 giorni.

Le crociere soggiorno. La più fiore e più moderna vacanza d'alta classe più soggiorno: 4 differenti crociere. Mediterraneo Occidentale (T/Ti) - Crociera C). Durata 7 giorni. Isole Atlantiche Marocco (M/M) - Crociera D). Durata 10 giorni. Grecia - Turchia - Jugoslavia (A/A) - Crociera E). Durata 11 giorni. Polonia - Africa - Patina (M/M) - Crociera F). Durata 12 giorni. Partenze periodiche (tutto settembre).

Informazioni, iscrizioni presso l'Ufficio Viaggi o «Chiusura» - Milano, Dante 8, tel. 867.431.

In Grecia da Otranto: il più affascinante viaggio in automobile e in treno nelle più belle zone d'Europa. Programmi presso Stradaale Milano, v. Mercanti 1, 20122 Milano, tel. 1.867.625-1.867.626.

Grandi itinerari Europei i più affascinanti viaggi in automobile e in treno nelle più belle zone d'Europa. Programmi presso Stradaale Milano, v. Mercanti 1, 20122 Milano, tel. 1.867.625-1.867.626.

Campione Lago di L. Passaggio di frontiera con il cartello d'identità senza visto. Qualcuna. Partenze da Foro Bo. (ore 14.45) (15 festivi) 20. Prezzi: tel. 863.015-863.017, C)

CROCIERE SIOSA LA VACANZA DI VIAGGIO/VACANZ con la M/n CARIBIA, la più 7 giorni: Crociera « 7 PERI Barcellona, Palma di Mai Capri/Napoli, Genova. Prezzi 14 giorni: Crociera « 7 PER calta a scelta, con trattame 83.000 a Lire 333.000. con il Transatlantico IPRINI (novo) ogni sabato da Gene 7 giorni: Crociera « FESTIVA (Taormina), Patra (Atene), C 7 giorni: Crociera « FESTIV Grotte di Castellana), Siracu Emerald), Bastia (Corsica) e C 14 giorni: Crociera « GRAN crociera « Festival » combinat Informazioni e prenotazioni: SIOSA CROCIERE - Via P. d

MEXICO M un paradiso d con la for tuttocomp Conoscere il Mexic 16 gior L. con i co Programmi dettagliati

ESTATI ESTATE A MOSCA E LENINGRAD ITINERARIO: in aereo da Milano PARTENZE: 6, 13, 20, 27, 3, 10, 17, 24, 31, 7, 14 settembre CUCINA A PERSONA MINIMO; LI MAMIA LA MIAMI DEL MAR NERO ITINERARIO: in aereo da Roma DURATA: 15 giorni PARTENZE: 20, 27 giugno; 4, 11 luglio; 1, 8, 15, 22 agosto CUCINA A PERSONA MINIMO; L

VACANZE IN TI PARTENI Albergo di primo cot. sul m • BUNGALOW 1 settimana • CAMERE CON ARIA 1 settimana GENERALTOURS - Via San

In GRECI TRAGHETTO GIORNALIERO Prezzi da L. 5.000 per Inf. e pren. - STAZIONE e tutti gli Uffici Viaggi (tel. 861.455) - TORINO (N

GIAPP Expo '70, più speciale DCS Informazioni, PIERBUSSETTI

I MAUDLING



Il Road con un reparto di soldati inglesi identiti.

NOLOGICA

o visivo

la persona che sta venuta a Pittsburgh

re che si- rona con cui si possa esse- rta larg- molto familiari. Certo- berò tutti- erà esse- rta nelle- Telephone, con la si- nsequenza- trasmissioni dell- disposti a- re da per-